

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze e Pistoia

OGGETTO: PELAGO(FI) - Località Camperiti - Villa Frescobaldi
già Bargigli.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Nel Comune di Pelago, in località Camperiti, sorge la settecentesca Villa Bargigli, oggi proprietà Frescobaldi. L'intero complesso della villa mostra una specifica unità stilistica e tipologica dovuta, in buona parte, a lavori di ri-strutturazione che nei primi decenni del XVIII secolo cancellarono e trasformarono completamente le primitive strutture residenziali. Tali lavori furono intrapresi, probabilmente intorno al 1730, da Giovan Battista Bargigli la cui famiglia deteneva già dal XVI secolo la proprietà dell'immobile e di vasti appannamenti di terreno in località Camperiti.

La costruzione della villa dovette, certo, rappresentare, per tale famiglia, il raggiungimento di uno status sociale ed economico oltremodo solido e che ancora sarebbe aumentato dopo il 1763 con l'assimilazione dell'eredità Sarchi.

Il complesso della villa si articola intorno ad un piccolo cortile interno con pozzo circolare e camminatoio, al quale si accede, dal fronte ovest del fabbricato, tramite una apertura ad arco ribassato. I prospetti principali della villa si sviluppano ad ovest ed a sud del complesso, rispondendo il primo sul piazzale della cappella votiva, il secondo sul piccolo giardino. Le due facciate, tra loro ortogonali, trovano conclusione nel corpo d'angolo più elevato sormontato da una piccola torre combaria. In questo corpo, costituente il nucleo principale della villa, riservato all'uso padronale, si apre, sul lato del giardino, un portale a tutto sesto con bugne alternate.

Il prospetto ovest è caratterizzato, invece, dalla presenza di tre aperture al piano terra ad architrave rettilineo sormontate



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Relele Ross

./.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze e Pistoia

(2)

da piccole finestrelle a disegno ellittico.

La comparazione tra lo stato attuale della villa e la rappresentazione disegnata da Giorgio Paganelli in un cabreo del 1764, offre, comunque, l'opportunità di valutare con sufficien^te attendibilità il grado di compromissione della compagine o riginale. Notiamo come il fronte sud della villa è oggi alte^rato dalla chiusura della loggia a tre arcate un tempo aperta nel corpo di fabbrica a destra del nucleo padronale. Sul lato del piazzale riscontriamo invece la chiusura di un arco pros^{simo} al cancello d'ingresso e l'apertura di due nuove porte. Se si escludono questi e altri piccoli e meno significativi rimaneggiamenti, la compagine originaria non ha subito in de^{finitiva} vistose compromissioni e conserva tutt'oggi i carat^{teri} architettonici primitivi.

Sul piazzale antistante il fronte ovest della villa è situata una piccola cappella, edificata nel 1738, come ricorda una la^{pide} collocata sotto l'altare. Ai lati di questo, sopra le por^{te} che immettono nella piccola sagrestia, troviamo due pregevoli tele, attribuite al fiorentino Francesco Conti (1681-1760) raffiguranti "La liberazione del giovane Adeodato" e il "Pas saggio dello stretto di Messina". Al centro delle due tele, immediatamente sopra l'altare, è collocato un terzo dipinto, anch'esso di mano del Conti, raffigurante la "Madonna in tro^{no} col Bambino e i Santi Nicola di Bari e Francesco di Paola". Sempre nella cappella sono conservati una "Annunciazione" su tela, databile agli inizi del XVII secolo ed un piccolo crocefisso ligneo, duecentesco, proveniente da palazzo Capponi in Firenze.

L'attuale facciata posteriore della cappella è dovuta alla volontà della famiglia Capponi succeduta ai Bargigli e poi



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Bellale Noth

./.
-



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze e Pistoia

(3)

ai Bacci nella proprietà della villa.
Nel corso dell'800 si aggiunse alla villa una nuova ala, posta a monte del nucleo padronale, destinata ai servizi della produzione agricola. Tale ampliamento, in armonia con quel processo di modernizzazione e razionalizzazione degli assetti produttivi che caratterizzò il rapporto mezzadrile tra i primi decenni dell'800 sino ai primi del nostro secolo, segna la definitiva evoluzione del nostro complesso da centro puramente amministrativo, a centro di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli a tutto discapito della tradizionale organizzazione economica del sistema poderale.

La villa-fattoria Bargigli, assume così nel corso degli ultimi due secoli, dietro la spinta di un irreversibile processo di accentramento delle strutture di trasformazione, un'articolazione planimetrica sempre più complessa che vede, accanto agli spazi e ai volumi tipici dell'architettura signorile di campagna (il giardino, la cappella, ecc.) addensarsi quelli più strettamente legati al processo produttivo (stalla, granaio, ecc.).

L'ARCHITETTO FUNZIONARIO DI ZONA
(Dott.Arch. Giorgio Pappagallo)

Giorgio Pappagallo

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Arch. Angelo Calvani)

Angelo Calvani

24 FEB. 1988

VISTO: IL MINISTRO
F.lli VIZZINI

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Delle Rose

